

ma richiesta dalla Cit, nonché delle spese di giudizio. Ora la causa è in appello, ma non sembra probabile che la sentenza del Tribunale possa essere annullata, perche' mentre sta di fatto che una formale disdetta alla Cit non fu mai notificata, d'altra parte in giudizio non potrebbe avere alcun valore, nei confronti della "Cit", l'esplicita affermazione dell'Enit circa la liquidazione della concorrente Compagnia.

Ma tale affermazione, fatta in forma ufficiale, con l'aggiunta che gli Uffici di Torino e Livorno sarebbero passati all'Enit, può invece aver valore nei rapporti fra quest'ultimo Ente e l'Istituto, ed è perciò che il canone annuo di L. 100.000 dovuto all'Enit per il 1931 non fu pagato e che nessun accordo fu fatto per la proroga della convenzione nel biennio 1932-33, malgrado le sollecitazioni della Direzione Generale dell'Ente.

Ciò premesso e tenuto presente che la Convenzione 1930-31 stipulata con l'Enit sulla base di un canone annuo di L. 100.000 annue, fu provocata dalle erronee informazioni che tale Ente diede sul conto della Cit, sembra